

detta chiesa; donde essendo poi leuata, per dar quel luogo alla tauola, che v'è hoggi di Alesso Baldouinetti, fu posta in vna capella minor della Nauata sinistra di detta chiesa. Lauorando poi in fresco allo spedale del Porcellana, sul canto della via nuoua, che va in borgo Ognisanti nella facciata dinanzi, che ha in mezzo la porta principale, da vn lato la Vergine Annunziata da l' Angelo, & da l'altro Giesu Christo con Cleofas, & Luca, figure grandi quanto il naturale; leuò via quella vecchiaia, facendo in quest'opra i panni, & le vesti, e l'altre cose vn poco piu viue, & naturali, & piu morbide, che la maniera di que' greci tutta piena di linee, e di proffili, cosi nel musaico, come nelle pitture; la qual maniera scabrosa, & goffa, & ordinaria haueuano, non mediante lo studio, ma per vna cotal vsanza insegnato l'uno all'altro, per molti, & molti anni, i pittori di que' tempi, senza pensar mai a migliorare il disegno, à bellezza di colorito, ò inuentione alcuna, che buona fusse. Essendo dopo quest'opra richiamato Cimabue dallo stesso guardiano, che gl'haueua fatto l'opere di S. Croce, gli fece vn Crocifisso grande in legno, che ancora hoggi si vede in chiesa, laquale opera fu cagione parendo al guardiano esser stato seruito bene, che lo conducesse in S. Francesco di Pisa loro cōuento, a fare in vna tauola vn S. Frãcesco, che fu da que' popoli tenuto cosa rarissima, conoscendosi in esso vn certo chē, piu di bontà, e nell'aria della testa, e nelle pieghe de' panni, che nella maniera greca non era stata vsata in sin'allora da chi haueua alcuna cosa lauorato, nō pur in Pisa, ma in tutta Italia. Hauendo poi Cimabue, per la medesima chiesa fatto in vna tauola grande, l'immagine di nostra Donna col figliuolo in collo, e con molti angeli intorno, pur in campo d'oro, ella fu dopo non molto tempo leuata di doue ell'era stata collocata la prima volta, per farui l'altare di marmo, che vi è al presente; e posta dentro alla chiesa allato alla porta, a man manca. Per laquale opera fu molto lodato, & premiato da' Pisani. Nella medesima città di Pisa, fece a richiesta dell'Abbate allora di S. Paulo in Ripa d' Arno in vna tauoletta vna S. Agnesa, & intorno a essa di figure piccole tutte le storie della vita di lei, la qual tauoletta è hoggi sopra l'altare delle vergini in detta chiesa. Per queste opere dunque, essendo assai chiaro per tutto il nome di Cimabue, egli fu condotto in Ascesi città dell'Vmbria, doue in compagnia d'alcuni maestri greci dipinse nella chiesa di sotto di S. Francesco parte delle volte, e nelle facciate la vita di Giesu Christo, e quella di S. Francesco. Nelle quali pitture passò di gran lunga que' pittori greci: onde cresciutogli l'animo, cominciò da se solo a dipigner a fresco la chiesa di sopra, e nella tribuna maggiore fece sopra il choro in quattro facciate alcune storie della nostra Donna, cioè la morte; quando è da Cristo portata l'anima di lei in cielo sopra vn trono di nuuole; & quando in mezzo a vn coro d' Angeli la corona, essendo da pie gran numero di santi, e sante hoggi dal tempo, e dalla poluere consumati. Nelle crociere poi delle volte di detta chiesa, che sono cinque, dipinse similmente molte storie; Nella prima sopra il coro fece i quattro euangelisti maggiori del viuo, e cosi bene, che ancor hoggi si conosce in loro assai del buono; & la freschezza de' colori nelle carni, mostrano, che la pittura cominciò a fare per le fatiche di Cimabue grande acquisto nel lauoro a fresco. La seconda crociera fece piena di stelle d'oro in campo d'azzurro oltamarino. Nella terza fece in alcuni tondi Giesu Christo, la Vergine tua madre, S. Giouanni Battista,